



LA PROMESSA

Note di pastorale familiare
nella Diocesi di Brescia

13 ● 2021

Anno XII - Dicembre 2021 - www.diocesi.brescia.it/ufficio-famiglia-brescia



Amoris Laetitia

L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazareth, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato; nella religiosa attesa di Zaccaria e nella gioia che accompagna la nascita di Giovanni Battista; nella promessa compiuta per Simeone e Anna nel tempio; nell'ammirazione dei dottori della legge mentre ascoltano la saggezza di Gesù adolescente. E quindi penetrare nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurren-



do le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno. **Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazareth, pieno di profumo di famiglia!** È il mistero che tanto ha affascinato Francesco di Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld, e al quale si dissetano anche le famiglie cristiane **per rinnovare la loro speranza e la loro gioia.**

Nell'incarnazione, Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza e dona agli sposi, con il Suo Spirito, la capacità di viverlo, **pervadendo tutta la loro vita di fede, speranza e carità.**

Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, cap. III

Scrivici

famiglia@diocesi.brescia.it

cosa ah ascolti credere teme edevo mai l'amo h m pianz pensa posso qu può cedere t vivi vuoi ragione



Parole Sante

La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. **L'alleanza di amore e fedeltà**, di cui vive la Santa Famiglia di Nazareth, illumina il principio che dà forma ad ogni famiglia, e la rende capace di affrontare meglio le vicissitudini della vita e della storia.

Su questo fondamento, ogni famiglia, pur nella sua debolezza, può **diventare una luce nel buio del mondo**. Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo. Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo.

Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricordi che cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile; ci faccia vedere come è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale.

San Paolo VI, *Discorso a Nazareth*, 5 gennaio 1964

Con l'amore del Pastore

La Parola di Dio è capace di illuminarci, si irradia come luce calda. La sete di verità e la ricerca del senso delle cose possono contare sull'offerta della rivelazione di Dio (...). I grandi personaggi della storia della salvezza, da Abramo a Davide, da Mosé alla Beata Vergine Maria, sono uomini e donne chiamati a misurarsi con la sfida della vita concreta. Nella loro vicenda, visitata dalla rivelazione di Dio, noi tutti possiamo specchiarci. Tutto poi converge nei Vangeli.



Qui troviamo qualcosa di assolutamente nuovo: il racconto di una vita che è riverbero del mistero santo di Dio, irradiazione della gloria che abita i cieli. Cristo è la luce del mondo. Grazie a lui un orizzonte nuovo si apre in noi, ci è offerto uno sguardo diverso sul mondo, una visione delle cose che viene dall'alto. Si avverano le

parole del salmo: *"È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce"* (Sal 36,10).

Le grandi domande della mente, i movimenti segreti del cuore, la complessità del quotidiano ma anche e soprattutto il mistero del bene, l'amore sincero, il coraggio e la generosità, la bellezza nelle sue varie forme, la speranza che vince la paura, la gioia che vince la tristezza, tutto ciò costituisce l'avventura umana e che domanda luce per essere compreso nella sua verità più profonda, può ricevere la sua vera luce dalla rivelazione di Gesù.

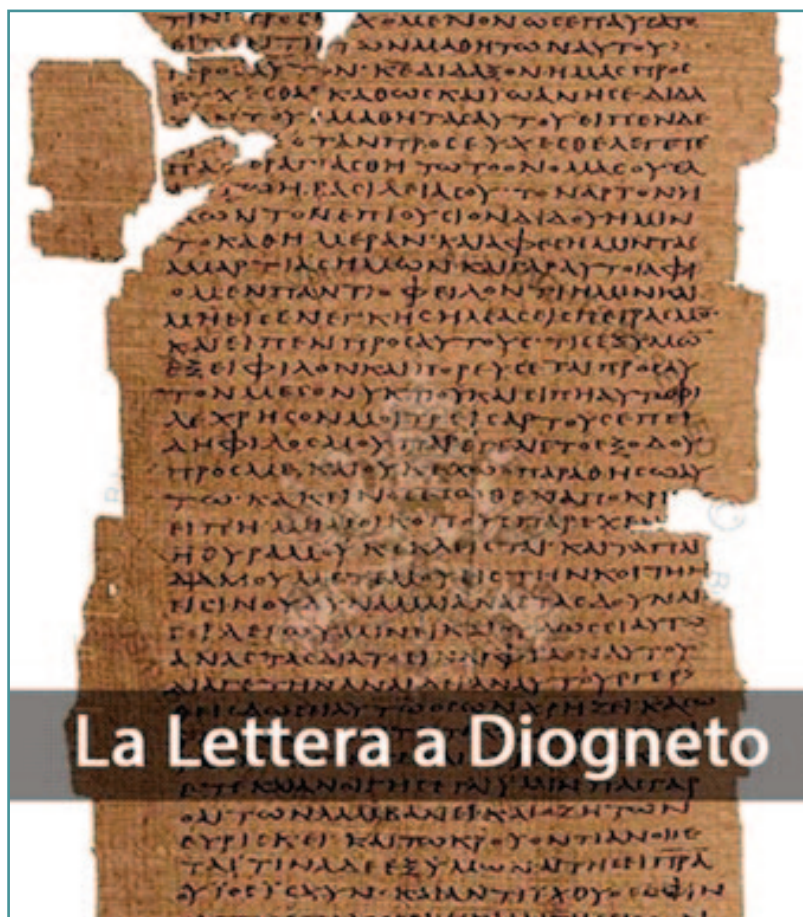
Vescovo Pierantonio Tremolada
Il tesoro della Parola, n. 41-42
Lettera pastorale 2021-2022

Laboratorio d'amore

C'è un testo che risale agli albori della storia del cristianesimo, un manoscritto di area greca trovato in maniera fortuita a Costantinopoli sul banco di un pescivendolo di quella città. Tolto dal destino di fornire carta per imballare il pesce da un giovane chierico, li inviato a studiare il greco, questo testo passa alla storia come **"Lettera a Diogneto"**. Che i contenuti della Lettera siano preziosi lo conferma il fatto che il Concilio Vaticano II (1962-1965) lo richiama ben tre volte, in contesti dove spesso è l'unico libro patristico a essere contemplato accanto a quelli biblici. Il testo sottolinea che i cristiani non si differenziano dagli altri per caratteristiche esterne ma per il loro modo di vivere: **ovunque un cristiano si trovi, lì dove il Signore lo ha pensato, partecipa alla vita sociale e civile senza rimarcare altra differenza che non sia l'amore.**

Con un'efficacia insuperata nella Lettera a Diogneto viene messo a fuoco il carattere originale, "paradossale", dell'identità e della prassi dei cristiani: amore e fedeltà alla cittadinanza celeste vivendo in amore e lealmente la cittadinanza terrena. **Il cristiano vive e pratica con gioia i comandamenti di Dio dove vive, qui e ora, e principalmente il comandamento dell'amore.**

Mettiamoci ora in ascolto di questa straordinaria pagina della tradizione della Chiesa apostolica, leggendo insieme, con trasporto e attenzione, alcune delle affermazioni tratte dalla *Lettera a Diogneto*:



- a) I cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per il modo di parlare, né per la foggia dei loro vestiti. Infatti non abitano in città particolari, non usano qualche strano linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere.
- b) Pur seguendo nel modo di vestirsi, nel modo di mangiare e nel resto della vita i costumi del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, come tutti hanno ammesso, incredibile.
- c) Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri.
- d) Ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera.
- e) Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati.



Preghiera

² O Dio, tu sei il mio Dio
dall'aurora io ti cerco
il mio essere ha sete di te
a te anela la mia carne
come terra deserta, arida,
senza acqua.

³ Per questo ti contemplo
nel Santo per vedere
la tua forza e la tua gloria:

⁴ il tuo amore
vale più della vita
sei tu la lode delle mie labbra.

⁵ Ti benedirò
con tutta la mia vita
solleverò le mie mani
al tuo Nome

⁶ sarò saziato
come a un banchetto
la mia bocca
ti loderà nella gioia.

⁷ Sul mio letto mi ricordo di te
medito su di te nelle veglie
notturne:

⁸ sì, sei tu il mio aiuto
esulto all'ombra delle tue ali

⁹ il mio essere aderisce a te
la tua destra mi abbraccia
e mi sostiene.

(Salmo 63, 2-9)

- f) Mettono in comune la mensa, ma non il letto.
- g) Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne.
- h) Obbediscono alle leggi stabilite e con la loro vita superano le leggi.
- i) Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati.
- j) Sono poveri e rendono ricchi molti; sono sprovvisti di tutto, e trovano abbondanza in tutto.
- k) Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti.
- l) Sono ingiuriati, e benedicono; sono trattati in modo oltraggioso, e ricambiano con l'amore.
- m) Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita.
- n) Dai giudei sono combattuti come stranieri, e dai greci perseguitati, e coloro che li odiano non saprebbero dire il motivo dell'odio.
- o) Come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima dimora nel corpo ma non proviene da esso; ed anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo.
- p) L'anima ama la carne, che però la odia; e così pure i cristiani amano chi li odia.
- q) Essi sono come dei pellegrini che viaggiano tra cose corrottili, ma attendono l'incorruttibilità celeste.



**Quali sono
le tre frasi
che mi hanno
emozionato
di più?**

**Quali sono
le due frasi che
vorrei vivere nella
mia vita e nel
mio cammino
con coerenza
e fedeltà?**

**Quale decido,
con la Grazia di
Cristo, di mettere
in pratica da oggi
in poi e per
sempre nella
mia vita?**

Coppie sante

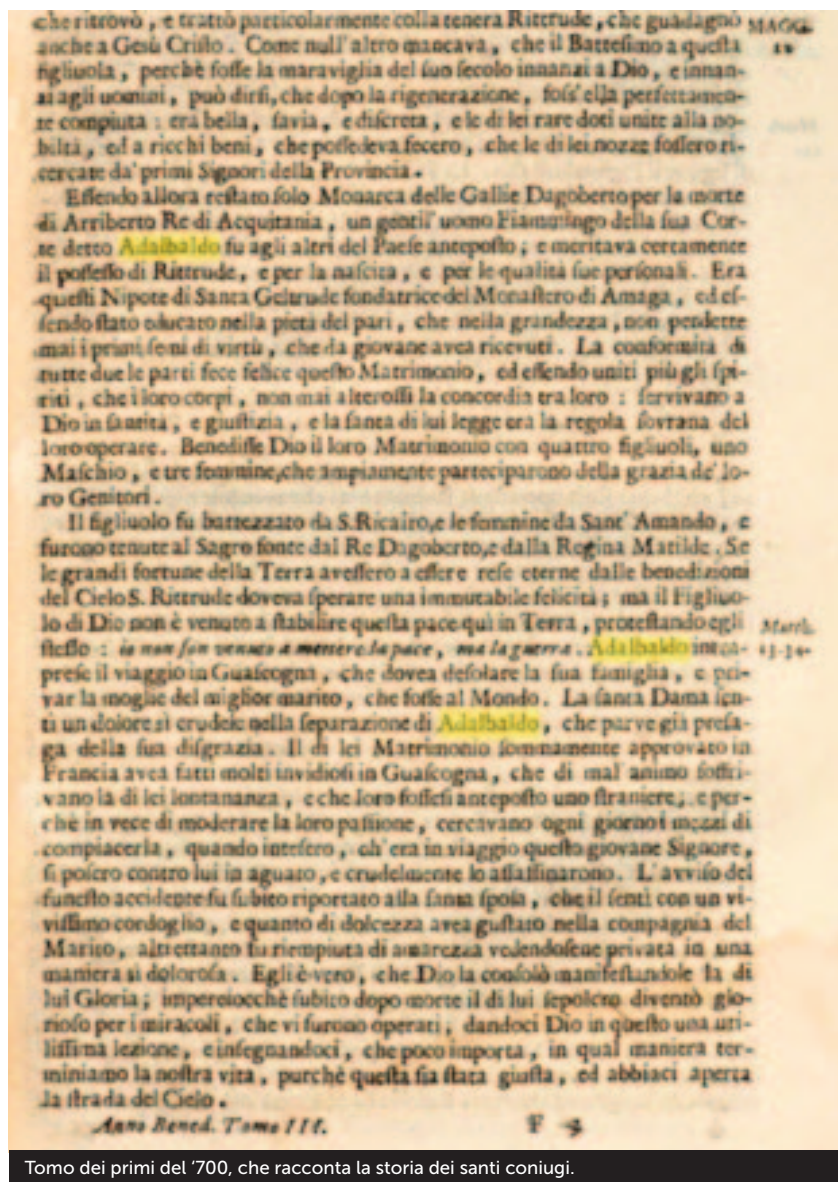
Sant'Adalbaldo e Santa Rictrude

Adalbaldo di Ostrevent, Duca di Douai, nel Nord della Francia, era un dignitario della corte franca dei merovingi. Durante una spedizione militare per l'annessione della Guascogna, nel sud ovest della Francia, conobbe e si innamorò perdutamente della bella Rictrude, figlia del signore locale. Malgrado l'opposizione dei nobili guasconi, poiché considerato "invasore" e nonostante per Rictrude ci fossero danarosi pretendenti locali molto decisi a sposarla, il grande amore che provavano l'uno per l'altra vinse e si unirono così in matrimonio.

Lei era dolce, bella, intelligente; era discepola di Sant'Amando di Maastricht, esiliato nel Sud della Francia dal re merovingio Dagoberto I° il quale non sopportava i continui e severi richiami del Santo al suo comportamento licenzioso. Adalbaldo, capace e coraggioso, uomo di fede, era nipote di Santa Gertrude, fondatrice e prima Badessa del Monastero di Hamage nelle Fiandre. Il Signore benedisse il loro matrimonio con la nascita di tre figlie femmine e un maschio, che poi divennero anch'essi tutti Santi: il diacono e abate San Mauront e le sorelle monache Sant'Eusebia, Sant'Adalsinda e Santa Clotsinda.

La famiglia viveva felice e serena, discepola spirituale di Sant'Amando, sempre presente e provvido di consigli e benedizioni. Adalbaldo fondò anche un monastero maschile a Marchiennes, nel Ducato di Douai, preoccupandosi di sostenerlo e farlo progredire. Ma durante una spedizione in Aquitania, allora terra

pagana, Adalbaldo venne assassinato. Presto venerato come martire, la sua salma venne portata nelle Fiandre prima e a Douai poi. Il dolore di Rictrude per la perdita dell'amatissimo coniuge fu immenso e si consolò solo dedicando il resto della vita a Nostro Signore. Fece erigere il monastero femminile a Marchiennes, accanto a quello maschile fondato dal marito, rinunciò al titolo di Duchessa di Douai e divenne badessa del monastero fino alla morte, nel 688.



Tomo dei primi del '700, che racconta la storia dei santi coniugi.



Lucio Massari (Bologna 1569-1633), *Sacra Famiglia del bucato*, 1620, Galleria degli Uffizi in Firenze.

Nella quotidianità della vita familiare, risplende il divino

In quest'opera del 1620 di Lucio Massari, pittore bolognese, conservata nella Galleria degli Uffizi a Firenze, la *Sacra Famiglia* è colta in un momento di vita quotidiana. Il paesaggio è tutt'altro che orientale, sembra piuttosto quello tipico degli appennini bolognesi ma l'interesse dell'artista è tutto concentrato sul gesto domestico del lavare e stendere il bucato. Maria Vergine strofina vigorosamente i panni al fiume mentre Gesù bambino, sorridendo sereno e felice di aiutare i genitori, li prende dal mastello e li passa a papà Giuseppe, che li stende sui rami dell'albero. È lui, il papà, che fissa l'osservatore, come a suggerirgli un abito, una modalità di essere padre: collaborare nei lavori domestici e testimoniare l'amore che prova per Maria e Gesù nel concreto della vita quotidiana.

L'arte dell'amore

Come sappiamo la prima domenica dopo il Natale la liturgia celebra la Festa della Sacra Famiglia: in quel giorno i cristiani ricordano che la famiglia è "luogo teologico", ove l'amore di Dio diventa visibile e tangibile. Papa Francesco nell'*Amoris laetitia*, al numero 11, scrive che "Il Dio Trinità è comunione d'amore e la famiglia è il suo riflesso vivente. Il nostro Dio, nel suo

mistero più intimo, non è solitudine, bensì una famiglia, dato che ha in sé paternità, filiazione e l'essenza della famiglia che è l'amore. La famiglia non è dunque qualcosa di estraneo alla stessa essenza divina". Quest'opera ne è un esempio: **nella quotidianità della vita familiare, risplende il divino.**

Non sono rare, nell'arte, le raffigurazioni della Sacra Famiglia in ambiente silvestre.

Amore in canto

Quando l'amore vi chiama, seguitelo, anche se le sue vie sono dure e scoscese. E quando le sue ali vi abbracciano, arrendetevi a lui.

Quando vi parla, credete in lui, anche se la sua voce può cancellare i vostri sogni, come il vento scompiglia il giardino.

Come covoni di grano, vi raccoglie in sé. Vi batte fino a farvi spogli. Vi setaccia per liberarvi dalla pula. Vi macina per farvi farina bianca. Vi impasta finché non siete docili alle mani; e vi consegna al fuoco sacro, perché siete pane consacrato alla mensa del Signore.

L'amore non dà altro che se stesso e non prende niente se non da sé. L'amore non possiede né vuol essere posseduto, perché l'amore basta all'amore.

[Kahlil Gibran, *Segui l'amore*]

PAGINE D'AMORE

Gli autori di questo libro, dedicato a coloro che incominciano a camminare nella via dell'amore o lo vanno scoprendo, ai fidanzati e agli sposi, a chi vive nel celibato, a tutti coloro che ogni giorno sono chiamati ad "amarsi nel Signore", a "sposarsi nel Signore", hanno setacciato la vasta letteratura di ieri e di oggi per trascrivere le più belle parole d'amore, testimoniate da preghiere, poesie, aforismi, proverbi, pensieri e riflessioni. Chi leggerà ogni giorno una pagina di questo libro si accorgerà di essere in cammino sulla via dell'amore, per dire sempre più e sempre meglio: "Ti amo!".

Gianfranco Venturi, Marino Gobbin: *365 parole d'amore. Meditazioni e preghiere per ogni giorno dell'anno per tutti quelli che si amano*. Eledici, 2021.



PILLOLE D'AMORE

- La famiglia dev'essere sempre il luogo in cui chiunque faccia qualcosa di buono nella vita, sa che lì lo festeggeranno insieme a lui (AL 110).
- Si può amare solo se si ama qualcuno, cioè l'amore esiste solo se indirizzato verso altri da sé.



- Il "figliol prodigo" perde tutto, compreso la dignità, ma non la memoria dell'amore del padre: è questa memoria che lo riporta a casa.
- Già Feuerbach diceva: "Io non posso comprendermi se non specchiandomi nei tuoi occhi".
- Nel matrimonio è bene avere cura della gioia dell'amore (AL 126).
- L'innamoramento è come l'uovo, l'amore è come il pullo. Il pullo nasce dall'uovo ma non è l'uovo. Quando c'è il pullo, l'uovo non c'è più e non ha alcun senso domandarsi se era meglio l'uovo: ora c'è un pullo da curare e da crescere.
- Tu mi hai rapito il cuore mia sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo" (Ct 4,9).



Scegli la Vita

Messaggio per la 44ª Giornata per la Vita

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. (...) Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando. (...) Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: "Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà" (*Patris Corde*). Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori. Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della per-

sona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, *Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente*, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. (...) "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, *Omelia*, 19 marzo 2013). Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Roma, 28 settembre 2021
Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

Centro Aiuto alla Vita

Contatti per necessità, informazioni o disponibilità al servizio di volontariato:

CAV San Clemente - Brescia

cav_bs2@alice.it / 030 44512

CAV Il Dono - Brescia

info@ildono-cavbrescia.it / 3803836026

CAV Spedali Civili - Brescia

marty1959@libero.it / 3208147779

CAV Calvisano

cavcalvisano@gmail.com / 360713221

CAV Capriolo

cav.capriolo@gmail.com / 3335846234

CAV Carpenedolo

gabrieleturini@libero.it / 3331333059

CAV Chiari

cavchiari@gmail.com / 030 7001600

CAV Desenzano

cavdese@gmail.com / 3356689194

CAV Manerbio

pellus@libero.it / 3281371145

Gr. Noemi - Montichiari

3331034530

CAV Pisogne

cav.pisognebs@gmail.com / 3382647586

CAV Prevalle

tizben@gmail.com / 3292120587

CAV Valsabbia

mpvgav@alice.it / 3801055195



Istituto per l'Educazione alla Sessualità e alla Fertilità INER Brescia

Consulenze alle ragazze, alle donne, alle coppie che desiderano imparare a conoscere la propria fertilità ed adottare la regolazione naturale della fertilità come stile di vita.

Via don Giacomo Vender, 25 | 25127 Brescia
cell. 339 4642288 | iner.brescia@gmail.com
www.ineritalia.org



Consultori familiari

Consutorio Brescia

Via Schivardi, 58 - tel. 030.396613
consultoriiodiocesano@consultoriiodiocesano.it

Consutorio Orzinuovi

Via Tito Speri, 3 - tel. 030.9444986
orziperlafamiglia@libero.it

Consutorio Breno

Via Guadalupe, 10 - tel. 0364.327990
consultovini@libero.it

Appuntamenti

Gruppi Galilea

Incontri di preghiera, riflessione e cammino di Chiesa per situazioni familiari difficili o irregolari, separati, divorziati, risposati

Cellatica

Santuario della Stella

- Centro Spiritualità familiare, il primo sabato del mese, ore 16.00-19.00. Domenica 9 gennaio 2022: RITIRO (ore 15.00-20.00). Iscrizioni al 3393233437 (don Giorgio).

Lumezzane

Casa e Parola

- Un mercoledì al mese, ore 20.30. Iscrizioni al 3200216062 (Diacono Diego).

Carpenedolo

Oratorio

- Terzo sabato di ogni mese, ore 20.30. Iscrizioni allo 3393609341 (Diacono Renato).

Breno

Chiesa parrocchiale

- Ogni secondo giovedì del mese, ore 20.15. Iscrizioni al 3334947408 (don Mario).



Preghiera per i bambini mai nati

Ogni primo sabato del mese, presso il cimitero Vantiniano di Brescia, alle ore 15.30 una preghiera sulle tombe dei bimbi mai nati (aborti naturali). Iniziativa promossa dal Movimento per la vita e dall'Ufficio per la famiglia.

Preghiera per la vita

Ogni prima domenica del mese, alle ore 16.00 nella Basilica delle Grazie in città si celebra la S. Messa animata dal "Movimento per la vita".

Preghiera per la famiglia

Ogni terzo venerdì del mese, alle ore 18.00 nella Cattedrale di Brescia, Santa Messa celebrata per le famiglie.

Preghiera per i figli in Cielo

Brescia, Centro Pastorale Paolo VI: ogni terza domenica del mese, dalle ore 16.00 alle 19.00. Lumezzane, 9 febbraio 2022, ore 20.00 chiesa di San Rocco, Fontana.

Giornate di ritiro per giovani coppie

Brescia, Centro Pastorale Paolo VI: domenica 6 febbraio 2022, dalle 9.30 alle 18.00. Iscrizioni all'Ufficio per la Famiglia: 0303722232 famiglia@diocesi.brescia.it.

Istituto Pro Familia

Percorso per Apostoli della Famiglia e Amici: 9 gennaio 2022, "Stati fragili della vita umana".

Percorso per giovani sposi: 23 gennaio 2022, "Crescere nella carità coniugale".

Percorso per persone in stato di vedovanza: secondo martedì del mese, dalle 14.30 alle 16.

Incontri di preghiera per tutti: secondo venerdì del mese, dalle 20.30 alle 22.00 Via Lama, 61 - Mompiano (Bs) tel. 03046358 - istituto@profamilia.it

Giornata per la Vita

Veglia di preghiera presso la Cappella dell'Ospedale Civile, 4 febbraio 2022, ore 20.30. Presiede il Vescovo Pierantonio.

Santa Messa per la Vita presso la Basilica delle Grazie, 6 febbraio 2022, ore 16.00. Celebra il Vescovo Pierantonio.



Alcuni santi, come Filippo Neri, Francesco di Sales e Teresa d'Avila, tra gli altri, sono famosi non solo per la loro santità di vita, ma anche perché sapevano usare l'umorismo per creare un clima di serenità e gioia

Sorridiamo



Foto: attualizzazione di
COME LA SANTA FAMIGLIA
(N. Zaccaria)



2021

Dio si manifesta dentro la storia, nella condivisione
paziente del cammino tortuoso dell'umanità*

BUON NATALE

Area per la società - Diocesi di Brescia

Don Maurizio Rinaldi
con Marco Danesi (Caritas Diocesana di Brescia),
Egle Castrezzati e Mario Sberna (Famiglia),
suor Italina Parente (Impegno Sociale), Giuliano Binetti (Salute)

*Mons. Tremolada, "IL TESORO DELLA PAROLA.
Come le scritture sono un dono per la vita" (2021.22)